



TERZO SETTORE
Dall'OIC 35 alle diverse tipologie
di rendicontazione degli ETS

CONVEGNO

a cura delle Commissioni di studio

Enti del Terzo Settore

Bilancio e OIC



TERZO SETTORE

Dall'OIC 35 alle diverse tipologie di rendicontazione degli ETS

OIC 35 – il principio contabile ETS

Il bilancio di esercizio e il rendiconto di cassa - dettagli

La relazione di missione

Il deposito presso il RUNTS



INTRODUZIONE | Ambito di applicazione

- Il presente principio si applica agli enti del Terzo Settore che redigono il bilancio in base alle disposizioni dell'articolo 13 comma 1 e 3 del decreto legislativo n° 117 del 2017 (Codice del Terzo Settore).
- Gli enti del Terzo Settore osservano le regole di rilevazione e valutazione contenute nei principi contabili nazionali OIC ad eccezione delle previsioni specifiche previste dal presente principio.



POSTULATI DEL BILANCIO DEGLI ETS

- I destinatari primari delle informazioni del bilancio del terzo settore sono coloro che forniscono o potenzialmente intendono fornire risorse anche sotto forma di **donazioni, contributi o tempo** senza nessuna aspettativa di un ritorno e i beneficiari dell'attività svolta dagli enti del Terzo Settore. Il bilancio deve fornire informazioni utili a soddisfare le esigenze informative di tali destinatari.
- L'organo di amministrazione per verificare la sussistenza del **postulato della continuità aziendale** effettua una valutazione prospettica della capacità dell'ente di continuare a svolgere la propria attività per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di **almeno dodici mesi** dalla data di riferimento del bilancio. Tale valutazione può essere effettuata predisponendo un budget (o bilancio preventivo) che dimostri che l'ente ha, almeno per i dodici mesi successivi alla data di riferimento del bilancio, le risorse sufficienti per svolgere la propria attività rispettando le obbligazioni assunte.



COMPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO PER GLI ETS

- Il bilancio d'esercizio, ai sensi dell'articolo 13 comma 1 del Codice del Terzo Settore “è formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale con l'indicazione, dei proventi e degli oneri, dell'ente e dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie”.
- Schemi di Bilancio redatti e riportati nell'Appendice B dell'OIC35.



SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE

- Lo Stato Patrimoniale degli Enti del Terzo Settore non è molto dissimile da quello previsto dall'art. 2424 del c.c., tranne per le caratteristiche intrinseche del settore e degli Enti stessi.
- Come lo schema previsto dall'art. 2424 c.c. è diviso in attivo e passivo e, per la sua redazione, valgono gli stessi principi e criteri di valutazione stabiliti negli art. 2423, 2423-bis e 2426 del c.c.



ATTIVO STATO PATRIMONIALE

L'attivo di stato patrimoniale è diviso in 4 voci:

- A. Quote associative o apporti ancora dovuti
- B. Immobilizzazioni divise in Immateriali, Materiali e Finanziarie
- C. Attivo Circolante diviso in rimanenze, crediti, attività finanziarie non immobilizzate e disponibilità liquide
- D. Ratei e risconti attivi



ATTIVO STATO PATRIMONIALE

Attivo
A) quote associative o apporti ancora dovuti
B) immobilizzazioni
I – immobilizzazioni immateriali:
1) costi di impianti e di ampliamento;
2) costi di sviluppo;
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno;
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili;
5) avviamento;
6) immobilizzazioni in corso e acconti;
7) altre.
Totale
II – immobilizzazioni materiali:
1) terreni e fabbricati;
2) impianti e macchinari;
3) attrezzature;
4) altri beni;
5) immobilizzazioni in corso e acconti;
Totale
III – immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:
1) partecipazioni in:
a) imprese controllate;
b) imprese collegate;
c) altre imprese;
2) crediti:
a) verso imprese controllate;
b) verso imprese collegate;
c) verso altri enti Terzo Settore
d) verso altri;
3) altri titoli;
Totale.
Totale immobilizzazioni.



ATTIVO STATO PATRIMONIALE

C) attivo circolante
I – rimanenze:
1) materie prime, sussidiarie e di consumo;
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati;
3) lavori in corso su ordinazione;
4) prodotti finiti e merci;
5) acconti.
Totale.
II – crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:
1) verso utenti e clienti;
2) verso associati e fondatori;
3) verso enti pubblici;
4) verso soggetti privati per contributi;
5) verso enti della stessa rete associativa;
6) verso altri enti del Terzo Settore;
7) verso imprese controllate;
8) verso imprese collegate;
9) crediti tributari;
10) da 5 per mille;
11) imposte anticipate;
12) verso altri.
Totale.
III – attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:
1) partecipazioni in imprese controllate;
2) partecipazioni in imprese collegate;
3) altri titoli;
Totale.
IV – disponibilità liquide:
1) depositi bancari e postali;
2) assegni;
3) danaro e valori in cassa;
Totale.
Totale attivo circolante.
D) ratei e risconti attivi



PASSIVO STATO PATRIMONIALE

Il Passivo di stato patrimoniale è diviso in 5 voci:

- A. Patrimonio Netto
- B. Fondi per rischi ed oneri
- C. TFR
- D. Debiti
- E. Ratei e risconti passivi



PASSIVO STATO PATRIMONIALE

Passivo:
A) patrimonio netto
I – fondo dotazione dell'ente
II – patrimonio vincolato
1) riserve statutarie;
2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali;
3) riserve vincolate destinate da terzi;
III – patrimonio libero
1) riserve di utili o avanzi di gestione;
2) altre riserve;
IV) avanzo/disavanzo d'esercizio.
Totale.
B) fondi per rischi e oneri:
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili;
2) per imposte, anche differite;
3) altri.
Totale.
C) trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.
D) debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:
1) debiti verso banche;
2) debiti verso altri finanziatori;
3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti;
4) debiti verso enti della stessa rete associativa;
5) debiti per erogazioni liberali condizionate;
6) acconti;
7) debiti verso fornitori;
8) debiti verso imprese controllate e collegate;
9) debiti tributari;
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale;
11) debiti verso dipendenti e collaboratori;
12) altri debiti;
Totale.
E) ratei e risconti passivi



STATO PATRIMONIALE

- Nel caso di elementi che potrebbero ricadere sotto più voci dello schema di stato patrimoniale, l'ente dà informativa nella relazione di missione dell'appartenenza dell'elemento a più voci qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.
- Tutte le informazioni relative alle voci di stato patrimoniale, soprattutto per quelle di non chiara comprensione o qualora più elementi ricadano sotto la stessa voce, devono essere riportate nella relazione di missione.



SCHEMA DI RENDICONTO GESTIONALE

Le voci riportate nel rendiconto gestionale sono divise in base all'area nella quale l'Ente può operare siano esse derivanti da attività commerciali o non commerciali.

Le sezioni del rendiconto gestionale sono le seguenti:

- Costi e oneri/ricavi derivanti da attività di interesse generale, attività di cui all'art. 5 del D.Lgs. 117/2017 (Codice terzo settore)
- Costi e oneri/ricavi derivanti da attività diverse, attività di cui all'art. 6 del Codice terzo settore
- Costi e oneri/ricavi derivanti da attività di raccolte fondi, attività di cui all'art. 7 del Codice terzo settore
- Costi e oneri/ricavi derivanti da attività finanziarie e patrimoniali
- Costi e oneri/ricavi da attività di supporto generale (componenti non rientranti nelle altre aree)



RENDICONTO GESTIONALE | Attività interesse generale

ONERI E COSTI	Es. t	Es. t-1	PROVENTI E RICAVI	Es.t	Es.t-1
A) Costi e oneri da attività di interesse generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
			1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			2) Proventi dagli associati per attività mutuali		
2) Servizi			3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
			4) Erogazioni liberali		
3) Godimento beni di terzi			5) Proventi del 5 per mille		
4) Personale			6) Contributi da soggetti privati		
			7) Ricavi per presentazioni e cessioni a terzi		
5) Ammortamenti			8) Contributi da enti pubblici		
5 bis) svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali					
6) Accantonamenti per rischi ed oneri			9) Proventi da contratti con enti pubblici		
7) Oneri diversi di gestione			10) Altri ricavi, rendite e proventi		
8) Rimanenze iniziali			11) Rimanenze finali		
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali					
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali					
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)		



RENDICONTO GESTIONALE | Attività diverse

B) Costi e oneri da attività diverse			B) Ricavi, rendite proventi da attività diverse		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
2) Servizi			2) Contributi da soggetti privati		
3) Godimento di beni di terzi			3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		
4) Personale			4) Contributi da enti pubblici		
5) Ammortamenti			5) Proventi da contratti con enti pubblici		
<u>5 bis) svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali</u>					
6) Accantonamento per rischi e oneri			6) Altri ricavi rendite e proventi		
7) Oneri diversi di gestione			7) Rimanenze finali		
8) Rimanenze iniziali					
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)		



RENDICONTO GESTIONALE | Attività raccolta fondi e attività finanziarie/patrimoniali

C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
1) Oneri per raccolte fondi abituali			1) Proventi da raccolta fondi abituali		
2) Oneri per raccolte fondi occasionali			2) Proventi da raccolte fondi occasionali		
3) Altri oneri			3) Altri proventi		
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)		
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Su rapporti bancari			1) Da rapporti bancari		
2) Su prestiti			2) Da altri investimenti		
3) Da patrimonio edilizio			3) Da patrimonio edilizio		
4) Da altri beni patrimoniali			4) Da altri beni patrimoniali		
5) Accantonamenti per rischi e oneri			5) Altri proventi		
6) Altri oneri			Totale		
Totale			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)		



RENDICONTO GESTIONALE | Attività di supporto generale

E) Costi e oneri di supporto generale			E) Proventi di supporto generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			1) Proventi da distacco del personale		
2) Servizi			2) Altri proventi di supporto generale		
3) Godimento beni terzi					
4) Personale					
5) Ammortamenti					
5bis) <u>svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali</u>					
6) Accantonamenti per rischi ed oneri					
7) Altri oneri					
8) <u>Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali</u>					
9) <u>Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali</u>					
Totale			Totale		
Totale oneri e costi			Totale proventi e ricavi		
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)		
			Imposte		
			Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)		



RENDICONTO GESTIONALE

- I proventi sono classificati nel rendiconto gestionale sulla base della tipologia di attività svolta (es. area A, B, C, D, E) e nella voce più appropriata (es. erogazioni liberali, proventi da 5 per mille, raccolta fondi ecc.).
- I costi e gli oneri sono classificati nel rendiconto gestionale per natura secondo l'attività dell'ente cui si riferiscono (es. area A, B, C, D, E).
- Nella relazione di missione è necessario indicare i criteri seguiti per la classificazione nelle diverse aree.



RENDICONTO GESTIONALE | Costi figurativi

In calce al rendiconto gestionale è possibile riportare il prospetto riepilogativo dei costi e proventi figurativi.

Costi figurativi	Es. t	Es.t-1	Proventi figurativi	Es. t	Es.t-1
1) da attività di interesse generale			1) da attività di interesse generale		
2) da attività diverse			2) da attività diverse		
Totale			Totale		



RENDICONTO GESTIONALE | Costi figurativi

Lo schema di decreto ministeriale prevede che i costi e proventi figurativi da attività di interesse generale sono presentati separatamente dai costi e proventi figurativi da attività diverse. Il decreto ministeriale prevede che i costi e i proventi figurativi sono “quei componenti economici di competenza dell’esercizio che non rilevano ai fini della tenuta della contabilità, pur originando egualmente dalla gestione dell’ente” e che “quanto esposto nel presente prospetto non deve essere già stato inserito nel rendiconto gestionale”

I maggiori costi e proventi figurativi derivano da:

1. Volontari iscritti nel registro di cui all’art. 17 comma 1 Codice Terzo Settore
2. Volontari occasionali
3. Erogazione/ricezione gratuita di servizi



ALTRI CHIARIMENTI DELL'OIC35

L'OIC35, oltre a chiarire e disciplinare tutti gli aspetti finora analizzati, fornisce ulteriori informazioni utili in merito alla contabilizzazione registrazione di:

1. Transazioni non sinallagmatiche
2. Riserve vincolate e debiti per erogazioni liberali condizionate
3. Quote associative e apporti da soci fondatori
4. Svalutazioni di immobilizzazioni materiali ed immateriali



TRANSAZIONI NON SINALLAGMATICHE

- È prevista l'iscrizione nello stato patrimoniale delle transazioni non sinallagmatiche (erogazioni liberali, proventi da 5 per mille, raccolta fondi, contributi) rilevate al fair value e alla data di acquisizione; in contropartita è necessario rilevare i proventi nel conto economico seguendo i principi generali già esposti nel presente OIC.
- L'iscrizione delle attività al fair value avviene quando lo stesso è attendibilmente stimabile. Qualora il fair value non sia attendibilmente stimabile, l'ente ne dà conto nella relazione di missione.



RISERVE VINCOLATE E DEBITI PER EROGAZIONI LIBERALI CONDIZIONATE

Qualora l'organo amministrativo dell'ente decida di vincolare le risorse ricevute a progetti specifici l'ente rileva l'accantonamento nella voce aggiunta in base a quanto disposto dal decreto ministeriale nel rendiconto gestionale A9) "Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" (oppure E8) "Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" quando le somme sono destinate alla copertura delle spese di supporto generale future) in contropartita alla voce di Patrimonio Netto Vincolato AII 2) "Riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali"; se invece un vincolo è apposto da un donatore la contropartita del Patrimonio Netto Vincolato sarà AII 3) "Riserve vincolate destinate da terzi".



QUOTE ASSOCIATIVE E APPORTI DEI SOCI FONDATORI

Le quote associative e gli apporti da soci fondatori ricevuti nel corso dell'esercizio sono iscritti in contropartita al:

- a. Patrimonio netto nella voce AI “Fondo dotazione dell'ente” se le quote o gli apporti sono relativi alla dotazione iniziale dell'ente. Il decreto ministeriale definisce il fondo di dotazione dell'ente come “il fondo di cui l'ente del Terzo settore può disporre al momento della sua costituzione”.
- b. Rendiconto gestionale nella voce A1) “proventi da quote associative e apporti dei fondatori” negli altri casi, a meno che dalle evidenze disponibili è desumibile che la natura della transazione è il rafforzamento patrimoniale dell'ente (es. apporti per ricapitalizzazione).

I “proventi da quote associative e apporti dei fondatori” sono rilevati nel rendiconto gestionale nell'esercizio in cui sono ricevuti o dovuti.



SVALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Le eventuali svalutazioni, seguendo le indicazioni esposte nell'OIC9, sono rilevate in un'apposita voce denominata "svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali" aggiunta nell'apposita area del rendiconto gestionale in base a quanto disposto dal decreto ministeriale.



RENDICONTO ORDINARIO E PER CASSA

Così come disciplinato dall'art. 13 comma 2 del D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 gli enti obbligati alla redazione del rendiconto in forma ordinaria (per competenza) sono tutti quegli enti che riportano ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori a 220.000,00 €. Tutti gli altri enti hanno la possibilità di redigere il rendiconto seguendo il principio di cassa.



Grazie per l'attenzione!



**ODCEC
Bari**



*Convegno a cura delle Commissioni di Studio
Enti Terzo Settore – Bilancio e OIC*

*Relatore
Mele Lucio*